**7. Omelia della Solennità della Festa di Maria, Madre di Dio**

 **1 gennaio 2017**

**Parrocchia Santuario del Sacro Cuore di Gesù - Bologna - ore 8**

**+ Dal Vangelo secondo Luca 2,16-21**

*In quel tempo, [i pastori] andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro.*

*Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.*

*I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com’era stato detto loro.*

*Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall’angelo prima che fosse concepito nel grembo.*

Parola del Signore

Il nostro nuovo anno inizia con una triplice benedizione, non solo auguri fatti con la bocca, ma **'benedizione'** vuol dire veramente Dio stesso che interviene a dare senso alla nostra vita.

Abbiamo sentito la prima lettura, dobbiamo prenderla molto sul serio.

Quando nell'Antico Testamento Dio dice proprio a Mosè "Devi benedire questo popolo". 'Dire bene', - benedire vuol dire che Dio è contento di questo popolo - e suggerisce davvero di ripetere determinate formule come questa che ci è stata letta stamattina:

"**Vi benedica il Signore, vi custodisca**", capite che bello!, il Signore che custodisce per tutto l'anno qualunque cosa ci capiterà.

"**Il Signore faccia risplendere il suo Volto su di voi**", che bello, non è il sole che ci illumina, è il Volto di Dio con il suo amore vicino a ciascuno di noi.

"**Vi faccia grazia**", e fare grazia vuol dire perdonare, e chi non ha bisogno di essere perdonato?

Il bilancio dell'anno scorso non penso che sia così positivo da poter dire 'non ho peccati da farmi perdonare', e così sarà anche quest'anno. Ma l'atteggiamento che il Signore ha per noi è il perdono, la misericordia, non è né il castigo, né la minaccia, né il ricatto.

E ancora, conclude la Parola di Dio di stamattina, "**Il Signore rivolga a voi il suo Volto e vi conceda pace**".

Ecco, quella pace profonda che è il tema sempre della prima giornata dell'anno.

La parola **pace** in ebraico è **'shalom'**.

È molto bello lo shalom, che non è solo mancanza di guerra, pace è quando io mi sento davvero tranquillo interiormente, nel mondo che mi circonda, di cui non ho paura, la natura, gli avvenimenti, così, proprio dell'atmosfera, quando sono in pace con le persone che sono attorno a me, anzitutto i miei parenti, quelli di casa mia, gli amici, i condòmini, i parrocchiani, una pace che sia qualcosa di costruttivo. E poi quella pace più profonda, quella del nostro cuore che è, direi, la sorgente da cui può scaturire poi il gesto di pace nel perdono, della solidarietà, dell'amore vicendevole.

Allora quando parliamo di pace pensatela come veramente un dono globale che non può essere costruito solo dalla buona volontà umana, è un dono di Dio. Ecco questo Dio oggi, primo giorno dell'anno, ci rivolge il suo Volto e ci concede pace, e di questo siamo veramente contenti.

Ma poi c'è una seconda benedizione ed è quella di Maria.

Noi oggi celebriamo **la festa di Maria Madre di Dio**. La preghiera con cui abbiamo aperto stamattina la celebrazione dell'Eucarestia, ve la ripeto perché è molto bella, la facciamo diventare nostra, proprio come una invocazione di intercessione, chiedendo al Signore che Maria cammini con noi al nostro fianco per tutto l'anno.

"Padre buono (Dio Padre) che in Maria Vergine e Madre, benedetta fra tutte le donne,

hai stabilito la dimora del tuo Verbo fatto uomo tra noi,

donaci il tuo Spirito perché tutta la nostra vita nel segno della tua benedizione,

si renda disponibile ad accogliere il tuo dono, che è Gesù", il Figlio di Maria.

E è proprio con la ricchezza di questo dono che noi potremo vivere tutto l'anno costruendo pace come Gesù che ha saputo non solo tracciare la via della pace, ma l'ha percorsa personalmente.

Pensate mentalmente a tutti gli episodi della vita di Gesù dove, sempre, lui ha risposto al male con il bene, all'offesa con il perdono, al peccato con la grazia. Mai, neppure nei tormenti della Croce e nel momento supremo, Gesù, mai ha risposto al male con un gesto di rifiuto, di condanna, di altrettanto male, ma sempre con il bene.

Ecco questa è la legge indispensabile per avere la pace, **essere uomini pacificati dentro**, persone che hanno la pace nel cuore, **capaci di fare gesti di pace in ogni circostanza**.

Ma abbiamo un terzo augurio in questo inizio d'anno e viene dal Papa.

**Papa Francesco** percorrendo una strada che è iniziata, pensate, - cinquant'anni fa - Paolo VI in un anno molto difficile, 1967, era appena finito il Concilio ma nel mondo c'era turbolenza terribile, allora Papa Paolo VI ha detto: "D'ora in avanti il primo dell'anno sarà sempre dedicato a pregare per la pace", e ogni anno un messaggio, un messaggio che ha un tema specifico da sottolineare e da valorizzare.

Noi siamo al cinquantesimo anno, quest'anno.

E Papa Francesco il giorno dell'Immacolata ha pubblicato un messaggio che, come vedete non sono poche parole, - di cui abbiamo letto le prime righe durante l'inizio della Messa, - ma è un tema molto importante quello che lui ci propone quest'anno, ed **è il tema della "non violenza**".

È la medesima cosa che vi dissi poco fa quando parlavo di Gesù, "non opporre mai un gesto violento al comportamento degli altri, scegliere sempre la non violenza come stile", e nelle molte cose che dice, - poi chi è bravo ad usare il computer la trova facilmente, o sui telefonini, ormai con questi strumenti raggiungiamo molto bene anche il magistero del Papa, - ma voglio sottolinearvi due o tre cose che lui ha detto in questo documento.

La prima è questa: "Guardate la storia, chi ha creato davvero futuro, le guerre? No! dopo una guerra ne comincia un'altra, e la guerra crea solo dolore e distruzione senza senso".

Ma ci sono figure, e il Papa ha voluto citare figure bellissime anche della nostra vita cristiana: **Giovanni XXIII** che ora è santo, **Madre Teresa** che dice: *'ho avuto la gioia di canonizzare*' e che ha diffuso... ha ricevuto il Premio Nobel per la Pace, pensate, questa suora che non era, così, una cosa che brillasse in modo così particolare, ma il suo cuore era veramente una sorgente di pace enormemente grande, che ha invaso il mondo.

E poi cita anche degli operatori di pace laici, come **Martin Luter King o Gandhi**, che con la loro forza morale hanno saputo creare storia, salvezza, libertà, per tutti i popoli in cui vivevano senza imbracciare minimamente un'arma.

Questo vi dice il caos in cui stiamo vivendo oggi.

E allora il Papa dice: "**Noi stiamo vivendo una guerra mondiale a pezzi**", cioè qualcuno di noi ricorda guerre terribili che hanno coinvolto il mondo Intero. E il Papa dice "adesso siamo in guerra a pezzi, un po' qui, un po' là, ma siamo veramente in guerra. Se non opponiamo la nonviolenza la nostra storia non avrà più senso. E quindi in questo mondo frammentato, ecco, noi dobbiamo essere portatori di pace.

E aggiunge una frase molto importante: "**Che nessuna religione**, cioè nessuno che si ispiri a Dio **può permettersi di fare terrorismo**, quindi chiunque fa terrorismo invocando Dio sta bestemmiando e sta negando davvero la sua appartenenza al Signore".

Se avete occasione approfonditelo questo messaggio del Papa, molto significativo.

Ma io voglio tornare sul tema fondamentale della giornata di oggi, e su questo meditare un momento per poi continuare a pregare insieme, "**Maria Madre di Dio**".

Ecco, la grandezza di Maria, l'abbiamo sentito anche nel Vangelo proclamato oggi, è legata alla grandezza di Gesù, non brilla di luce propria, brilla di luce riflessa per il fatto che **lei ha generato il Salvatore.**

Nel Vangelo stamattina ci viene detto qual è il **Nome**, e dare nome non vuol dire semplicemente chiamarlo, così, per riconoscerlo, **è dare sostanza**. Qual è la sostanza? Che **Gesù è il Salvatore**. Salvatore di che cosa? Salvatore della nostra vita, ha dato senso al nostro vivere, in lui troviamo finalmente il Volto del Padre che ci chiama figli.

È la **seconda lettura** che abbiamo letto stamattina, quando Paolo ha il coraggio di affermare che Gesù è nato da una donna sotto la legge, cioè nella vecchia mentalità di tipo materialistico, di tipo terreno, a volte anche di una religiosità piuttosto, direi, ripetitiva, meccanica, dove il cuore è lontano dal rapporto con Dio.

Bene, in quella povertà sociologica e umana, Cristo il Verbo Eterno del Padre, ha avuto il coraggio di assumere una natura umana, da una donna.

Ecco, la grandezza di Maria è che ci ha generato colui che è il Salvatore del mondo, che non è una generazione passiva quasi incosciente, perché noi celebriamo in Maria quel giorno bellissimo dell'Annunciazione, cioè il giorno in cui Dio è davanti a una ragazza e le chiede il permesso di entrare nella storia.

Pensate, il Padre manda un Angelo, e la domanda aspetta davvero una risposta.

Quel '**Sì**' **di Maria** è qualche cosa di gigantesco, di grandioso, perché è il momento in cui la creatura umana si rende totalmente disponibile al progetto di Dio, e da questa totale disponibilità scaturisce il dono per tutta l'umanità dell'incarnazione del Verbo che viene a salvare gli uomini.

Allora colei che ha detto questo Sì, colei che ha ricevuto il dono dello Spirito Santo che l'ha resa feconda, e quindi che poi le ha permesso di partorire il Cristo, - come noi abbiamo festeggiato a Natale, - costei è Maria madre di questa creatura meravigliosa, uomo come noi in tutta la sua umanità. E, notate, il Vangelo di stamattina ci ricorda che otto giorni dopo la sua nascita viene circonciso, viene tagliato un pezzettino di questa sua carne delicata e bellissima per renderlo figlio di quel popolo ebreo che riconosceva in quel segno, l'appartenenza. Quindi Uomo che appartiene a una storia.

Ma nello stesso tempo Uomo che muore sulla Croce e risorge, quindi Figlio di Dio, incarnato, e questa creatura è stata generata da Maria. La grandezza di Maria è di essere la Madre di Cristo.

Nel 431 d.C. a Efeso era radunato il Concilio più grande della storia antica, e dopo aver per giorni meditato su questo fatto di Gesù che è vero uomo, ma è anche vero Dio, questo Concilio di Efeso proclama in maniera solennissima "**Maria è Madre di Dio**".

Qualcuno poco informato sorride, 'Dio non può avere una madre, Dio esiste dall'eternità, Dio è la perfezione, Dio è l'eternità, ma certo'.

Ma noi attribuiamo a Maria questo grande merito che in lei Dio ha scelto di assumere l'umanità, e quindi era insieme unito profondamente nel suo corpo, che si stava formando, ricamando, e che poi ha partorito nella persona di Gesù, e quindi lei **è madre di questa persona che è uomo e che è Dio.**

Questa è la sua grandezza.

Ma direi che la grandezza ancora più profonda è nel **cuore di Maria** che, d'accordo è madre di questa creatura, ma **deve anche lei percorrere una strada di fede**.

Vangelo di stamattina: avvengono fatti straordinari, tutti sono molto meravigliati, e il Vangelo sottolinea: "**Maria conservava nel suo cuore, meditandoli, tutti questi fatti**".

Ecco, una Maria pensosa che si domanda anche lei "Cosa sta succedendo? Ma chi è questo bambino che io ho partorito? Come sarà la sua vita?".

Ve la ricordate, a dodici anni quando Gesù si ferma nel Tempio e per tre giorni Maria e Giuseppe lo cercano, e quando lo trovano Maria non è molto delicata, e dice: "Figlio ma perché ci hai fatto questo? Tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo".

Lo sentite il cammino difficile che anche Maria ha percorso nella fede per essere capace di accogliere il Cristo.

Soprattutto poi nella sua vita pubblica quando **Gesù è diventato il suo Maestro e lei è diventata la sua discepola.**

Ma il momento culminante, quello dove forse noi non avremmo voluto essere presenti, al Calvario quando Gesù sta morendo, ai piedi della Croce, in un gesto altamente sacerdotale, c'è Maria e Il Vangelo sottolinea: "**Stava in piedi**, forte, davanti al suo Figlio".

Io penso davvero in quel momento al cuore di Maria, trafitto dalla spada, quindi martirio d'amore in comunione con il Martire che è Cristo.

In quel momento **la discepola diventa Madre nostra**, è discepola con noi, anche noi camminiamo cercando di seguire Cristo, ma in quel momento Gesù ha detto: "Questo è tuo figlio, questa è tua madre".

Da quel momento **Maria, la Madre di Dio, è diventata la Madre nostra. La Madre del Cristo totale, Madre del Capo che è Cristo, madre del corpo, che siamo tutti noi, della Chiesa.**

Allora capite che la grandezza della Madre di Dio è proprio quella di essere stata **la più fedele discepola di Cristo,** che ha saputo rivivere nella sua esistenza i grandi valori che Cristo ha portato per tutti noi, e ce l'ha data come Madre.

Ora cammina con noi, ci tiene per mano.

Allora concludiamo questa meditazione per proseguire pregando.

Con gioia ringraziamo il Signore all'inizio dell'anno.

La seconda lettura ci ha ricordato che **Dio è Padre** e che noi siamo i suoi figli.

La festa di Maria ci ha ricordato che **Maria è Madre** e noi siamo i suoi figli.

Con una Madre e un Padre così ci sentiamo veramente fratelli di Cristo

e insieme con lui abbiamo il coraggio di affrontare qualunque prova questo nuovo anno volesse portarci.

Camminiamo così nella fede ringraziando il Signore e chiedendo che questi doni così belli, di Spirito, non rimangano nelle piccole comunità cristiane come la nostra, ma entrino nel cuore di tutte le persone del mondo perché di pace tutti hanno bisogno.